

HONDURAS 2013

GENNAIO 2013 (n 43)

Agenda politica

Con il 2013 si è aperto l'ultimo anno di mandato del Presidente Porfirio Lobo, nonché l'anno elettorale per le presidenziali in Honduras. Secondo un sondaggio della società CID Gallup, Xiomara Castro, moglie dell'ex Presidente Zelaya e candidata per il partito LIBRE otterrebbe il 25%, mentre il conservatore Hernandez, del Partido Nacional (lo stesso di Porfirio Lobo) otterrebbe il 23%.

Importante riforma nel settore minerario. Il Congresso ha approvato una legge che elimina il divieto ad autorizzare nuovi permessi per lo sfruttamento minerario, divieto posto da Zelaya, poco prima della sua estromissione, al fine di evitare tensioni con le popolazioni locali e gli ambientalisti oppositori dei progetti minerari di società internazionali. La nuova legge elimina il divieto e introduce alcuni vincoli: l'autorizzazione alla decisione da parte delle popolazioni locali, un raddoppio dell'imposizione fiscale, dall'1% al 2% a favore dello Stato sulle quantità di minerali estratti, e l'introduzione di una percentuale dell'1% a favore di un fondo pubblico per la ricerca ed il monitoraggio dell'attività mineraria. Introduce inoltre un altro 1% da destinare a progetti sociali. Con questa legge “vi saranno nuove opportunità di sfruttamenti minerari in Honduras, e le popolazioni locali decideranno attraverso apposite consultazioni civiche se autorizzarle o meno”, ha dichiarato il deputato Fredy Espinoza del governativo Partido Nacional, aggiungendo che “per l'economia del paese centroamericano, gli investimenti esteri nel settore minerario rappresentano un importante opportunità di crescita”.

FEBBRAIO 2013 (44)

Agenda politica

L'Esecutivo guidato di Porfirio Lobo, Presidente dell'Honduras, ha annunciato un piano di privatizzazioni per alcune delle principali società statali. Per far fronte al forte rallentamento della crescita economica (nel 2012 si prevede un'espansione compresa tra il 3,3% (secondo l'FMI) ed il 3,5%, dopo il 4,5% del 2012) e, soprattutto, al deficit fiscale che nel 2012 si è attestato al 6,5% (e che per l'anno in corso si dovrebbe attestare al 4,5%), che impedisce allo Stato di sostenere le proprie imprese. Il governo ha così annunciato che la Empresa nacional de Energia eléctrica (ENEE), la Empresa hondureña de Telecomunicaciones (HONDUTEL), e la Empresa nacional Portuaria (ENP), saranno ricapitalizzate con investimenti privati (si stima circa 400 milioni di dollari per ogni entità, come prima fase). “Stiamo facendo degli sforzi perché si riesca a superare questa situazione e raccogliere liquidità per far fronte ai nostri debiti”, ha dichiarato il Ministro della Pianificazione, Julio Raudels. Nei mesi scorsi, migliaia di impiegati pubblici hanno manifestato per chiedere aumenti salariali, 126 cantieri sono stati fermati per la sospensione dei pagamenti da parte dello Stato, anche gli ospedali e le farmacie sono sull'orlo della paralisi per lo stesso motivo. Alcune settimane fa è stata avviata la prima privatizzazione, con la ricapitalizzazione della società di Puerto Cartés, il porto atlantico più importante del paese, grazie all'intervento dell'impresa filippina International container terminals service.

Rimane alto, nel paese, l'allarme violenza. Secondo un rapporto dell'Università Nazionale Autonoma dell'Honduras, nel 2012 il tasso di omicidi nel paese si conferma come il più alto al mondo: 86,5 ogni 100 mila abitanti, con un trend in calo (2 in meno rispetto all'anno precedente), dopo anni di crescita smisurata di 7/8 unità all'anno. Secondo le organizzazioni della società civile e

secondo la relatrice dello stesso rapporto, la professoressa Julieta Castellanos, tale dato mostra l'insufficienza delle politiche intraprese dal governo in materia di sicurezza. Negli ultimi mesi, le Autorità di Tegucigalpa hanno, da un lato aumentato gli agenti su strada per coadiuvare la polizia, con l'invio di 2.000 unità in più, dall'altro hanno avviato un processo di "depurazione" delle unità locali di polizia, spesso conniventi con i gruppi criminali. Il Ministro della Sicurezza, Pompeyo Bonilla, valuta positivamente l'inversione di tendenza dopo anni di crescita del tasso di omicidi, e la ascrive all'efficacia delle politiche intraprese dal governo Lobo, "oltre 4.000 poliziotti dei 14.500 esistenti, devono essere dimessi dalle loro funzioni per corruzione o per aver compiuto altri reati", ha infatti ammesso il Ministro.

Agenda regionale

Si è svolta a San José la riunione periodica del Sistema di Integrazione Centro Americano, SICA, alla presenza dei Presidenti Daniel Ortega, Mauricio Funes e Danilo Medina. La Presidente di turno, la costaricense Laura Chinchilla, ha dichiarato che "il Centro America è pronto per entrare in una nuova tappa di evoluzione e modernizzazione". In particolare, la Presidente del Costa Rica, si è rivolta al Presidente del Messico, Enrique Peña Nieto, invitato come osservatore, dichiarando che "l'aiuto del Messico sarà fondamentale". Peña Nieto ha risposto che il primo passo da intraprendere per rafforzare le relazioni tra Centro America e Messico sarà quello di un Trattato di libero commercio, con uno quadro regolatorio che agevoli la produzione di ricchezza per i più poveri". Successivamente il **Parlamento del Costa Rica ha ratificato il Trattato di libero commercio che riunifica gli accordi esistenti con gli altri paesi dell'America Centrale ed il Messico.** Il via libera della Asamblea legislativa costaricense, arrivato dopo il nulla osta della Corte Costituzionale, si riferisce al Trattato bilaterale firmato con il Messico nel 1995, inserendolo e unificandolo con quello in corso con **El Salvador, Honduras, Guatemala e Nicaragua.** È questo un passo in avanti che consentirà di migliorare "i processi doganali e modernizzare le norme in materia di investimenti e servizi", ha dichiarato il Ministro del Commercio estero del Costa Rica, Anabel Gonzalez. L'intercambio commerciale tra Messico e Costa Rica, è passato dai 491 milioni di dollari del 2000, al miliardo e 411 milioni del 2011, a un ritmo di crescita del 10,1 per cento l'anno.

MARZO 2013 (45)

Agenda politica

Rimane al centro del dibattito interno, in Honduras, il tema della sicurezza (vedi Almanacco n°44). Il Procuratore Generale, Luis Alberto Rubi, ha denunciato pubblicamente la scarsa capacità di azione della Procura Generale nelle indagini su corruzione, criminalità organizzata e omicidi, attribuendo la responsabilità al "bilancio inesistente, alla debolezza delle indagini della polizia e all'abbandono della politica di sicurezza". Nel corso di un'audizione in Parlamento, il Procuratore Rubi ha ammesso di "essere nell'impossibilità di contrastare il crimine". "Non sono qui per difendermi da qualcosa, sono venuto a sottolineare che c'è un problema enorme e che dobbiamo unirci per difendere il popolo dell'Honduras, che vive in preda al terrore, e vi chiedo di intervenire con strumenti concreti perché non è possibile che l'80% degli omicidi rimanga impunito". Tra i principali fattori di questa debolezza, gli scarsi stanziamenti di bilancio, che premiano di più le forze di sicurezza e la polizia, lasciando alla Magistratura minori stanziamenti. A conferma della gravità della situazione, il recente rapporto elaborato dal Dipartimento di Stato USA, che ha affermato che in Honduras atterra l'87% delle "narcoavionetas" che trasportano droga verso gli USA e che l'Honduras è territorio di contesa tra le due famiglie di narcotrafficienti "cartello di Sinaloa" e "los Zetas".

APRILE 2013 (46)

Agenda politica

In vista delle prossime elezioni presidenziali in Honduras, si va definendo il percorso della campagna elettorale. Il Partido Nacional sta delineando la sua candidatura, dopo che l'uscente Porfirio Lobo ha annunciato che non intende concorrere nuovamente alla Presidenza e, al momento, è dato per favorito Juan Orlando Hernández, il Presidente del Congresso. Il Partido Liberal ha invece confermato la candidatura di Mauricio Villeda, Presidente del partito. Già in corsa da mesi, invece, per il Partido Libre, la moglie dell'ex Presidente defenestrato dal golpe Manuel Zelaya, Xiomara Castro.

Forte appello agli investimenti per favorire la generazione di posti di lavoro, da parte del Presidente dell'Associazione nazionale imprenditori (ANDI), Fernando Garcia che, intervenendo in un incontro promosso dalla SEGIB, cui ha preso parte anche il Presidente Lobo, ha ricordato che nel paese al momento vengono creati circa 30 mila posti di lavoro l'anno, mentre l'esigenza sarebbe di 100 mila. Garcia ha anche ricordato che in Honduras oltre il 70% della popolazione è nella fascia giovanile e che, dunque, nei prossimi anni vi sarà un boom di nuovi cittadini che creeranno un incremento di richieste di lavoro, cui il governo dovrà rispondere con adeguati investimenti nella formazione e nel sostegno alla nascita di piccole e medie imprese.

MAGGIO 2013 (47)

Agenda politica

Un sondaggio CID/Gallup da come favorita, alle prossime elezioni presidenziali di novembre in Honduras, Xiomara Castro, moglie dell'ex Presidente Manuel Zelaya, alla testa del partito LIDER, con il 28%, seguita, al 21%, dal candidato del Partido Anticorrupción, il presentatore televisivo Salvador Nasralla. Solo terzo il candidato del Partido Liberal (la formazione che esprime l'attuale presidente Porfirio Lobo), Juan Orlando Hernández.

Rimane alta la tensione nel paese, a seguito della decisione di prorogare i lavori della Commissione Parlamentare speciale che, da aprile, ha sospeso dalle sue funzioni il Procuratore Generale, Luis Alberto Rubi, dopo che nella sua relazione annuale, inviata al Parlamento in aprile, aveva ammesso che l'80% dei delitti rimangono impuniti nel paese. La misura, tacciata di incostituzionalità, da un lato ha evitato il procedimento di destituzione del Procuratore, dall'altro ha però aperto spazi per misure ed interventi di merito, nella struttura della procura per migliorarne l'efficienza. L'obiettivo delle dimissioni del Procuratore Rubi non è stato ancora raggiunto e, per questo, il Parlamento ha approvato a maggioranza la proroga dell'insediamento della Commissione per altri 45 giorni, provocando forti tensioni politiche.

Il Ministro dell'Agricoltura, Jacobo Regalado, ha annunciato l'accordo -recentemente raggiunto- con il Venezuela in materia di cooperazione agricola: l'Honduras esporterà 60 milioni di dollari di derrate alimentari al Venezuela, in cambio del petrolio ricevuto nell'ambito dell'accordo di PetroCaribe. Questo nuovo accordo, realizzato nell'ultimo vertice di PetroCaribe, indetto dal Presidente Maduro a Caracas all'inizio di maggio, triplica le esportazioni agricole verso Caracas.

GIUGNO 2013 (48)

Agenda politica

In Honduras, Xiomara Castro de Zelaya ha lanciato ufficialmente la propria campagna elettorale, come candidata presidenziale del partito LIBRE dopo essere stata “acclamata” dall’assemblea nazionale del partito, tenutasi a Tegucigalpa. La consorte dell’ex Presidente (deposto), Manuel Zelaya, ha illustrato il proprio programma elettorale in vista delle elezioni di novembre. Nella stessa circostanza, Xiomara Castro ha dichiarato: “la prima decisione sarà sancire un ‘patto sociale’ per insediare una Assemblea costituente per ampliare la partecipazione popolare alla vita politica”. Rodolfo Padilla, ex sindaco di San Pedro Sula, e capolista per il partito LIBRE alla Asamblea Nacional, ha dichiarato che “ci impegneremo per una campagna elettorale senza violenza, perché fino ad oggi abbiamo avuto molte vittime. Vogliamo una mobilitazione democratica e pacifica, che favorisca un clima di riconciliazione nazionale all’indomani del voto”.

Agenda regionale

La FAO ha premiato Brasile, Cile, Cuba, Guyana, Nicaragua, Perú, Venezuela, República Dominicana, Honduras, Panamá ed Uruguay per aver ridotto della metà la fame rispetto agli obiettivi fissati dalle Nazioni Unite per il 2015. Il Presidente Maduro, che ha attribuito gli esiti della lotta contro la fame nel suo paese al suo predecessore Chavez, ha ricordato che in Venezuela il diritto all’alimentazione è stato definito come un diritto umano: “in Venezuela abbiamo creato 22 mila punti di distribuzione pubblici, la rete più grande del mondo”, ha dichiarato Maduro.

HONDURAS 2013 (49)

Agenda regionale

Buone notizie per le relazioni UE con il Centro America: dopo la firma dell’accordo di associazione, lo scorso primo agosto, sono state abbattute le barriere doganali dell’UE con **Panama, Honduras e Nicaragua**, in attesa di ultimare i passaggi istituzionale anche per **El Salvador, Guatemala e Costa Rica**, che “entreranno in vigore il prima possibile, “ha ribadito il Commissario De Gucht.

AGOSTO/SETTEMBRE 2013 (50/51)

Agenda politica

E’ entrata nel vivo la campagna elettorale in **Honduras**. Ha destato scalpore ha avuto la firma, da parte dei candidati presidenziali, di un patto definito “Garanzie minime per le elezioni generali”, che impegna i diversi contendenti a riconoscere il risultato delle urne, che si apriranno il prossimo 24 novembre, per eleggere Presidente, tre Vice Presidenti, 128 deputati e 298 Sindaci. L’iniziativa, della firma, avvenuta all’interno della sede del TSE, Tribunale supremo elettorale, è stata propiziata dal PNUD, Agenzia delle Nazioni Unite. A firmare l’accordo: Xiomara Castro, candidata di Libre; Juan Orlando Hernández, del Partido Nacional; Mauricio Villeda, del Partido Liberal; Salvador Nasralla, del Partido Anticorrupción; e Orleen Solís, del Partido Demócrata Cristiano. Concorreranno alle elezioni anche Romeo Vásquez Velásquez, del Partido Alianza Patriótica Hondureña; Andrés Pavón, sostenuto dal Partido Alianza del Frente Amplio Político Electoral e dal Partido Unificación Democrática; e Jorge Aguilar, del Partido Innovación e Unidad-Social Demócrata.

Secondo i più recenti sondaggi di CID-Gallup, i candidati favoriti sarebbero da un lato Xiomara Castro con il 29% circa delle intenzioni di voto, e dall'altro, nell'insegna della continuità con Lobo, il candidato del Partido Nacional, Orlando Hernandez, che raggiungerebbe il 27%. Terzo classificato sarebbe Mauricio Villeda, del Partido Liberal, con il 7%. Si delinea così uno scenario fortemente frammentato, che mostra un paese ancora spaccato, a quattro anni circa dal golpe del 2009. Lo si percepisce, per altro, dai toni di una campagna elettorale molto accesa, in cui Xiomara Castro, la moglie di Zelaya, il Presidente destituito dal golpe, ha annunciato che in caso di vittoria, convocherà le elezioni per una Asamblea Costituyente, così come richiesto da Zelaya all'indomani del golpe.

L'Assemblea Nazionale ha nominato il nuovo Procuratore Generale e quello aggiunto. Il primo è Oscar Armando Chinchilla, ex magistrato del Tribunale Costituzionale della Corte Suprema di Giustizia, mentre Rigoberto Cuéllar, ex Ministro delle Risorse naturali e dell'Ambiente, sarà l'aggiunto. L'elezione, che assegna ai nuovi eletti un mandato di 5 anni (a cavallo con il nuovo periodo legislativo), è stata fortemente contestata dalle opposizioni, sia di sinistra (Libre), che di destra (Partido Liberal), poiché favorisce il governo uscente. Le nuove nomine, non dovrebbero essere di 5 anni, ma solo coprire la parte finale del mandato dei due predecessori, dimessisi a giugno (vedi Almanacco n°47). Secondo le accuse vi sarebbe stata una compravendita di voti in Parlamento, da parte del Partido Nacional, per garantire l'elezione di Procuratori vicini al PN ed al suo candidato presidenziale, Orlando Hernandez, su cui pendono diverse accuse di arricchimento illecito e su cui la Procura della Repubblica potrebbe aprire delle indagini.

OTTOBRE 2013 (52)

Agenda politica

Secondo la società Cid Gallup, alle elezioni presidenziali del prossimo 24 novembre in **Honduras** vi sarebbe un testa a testa all'ultimo voto tra i candidati Presidenti, Xiomara Castro, di LIBRE, che otterrebbe il 27% dei consensi (sostenuta per altro da un intervento dell'ex Presidente brasiliano Lula, che ha dichiarato che con lei l'Honduras "può reincontrarsi con la democrazia, il progresso e la giustizia"), e Juan Orlando Hernandez, del Partido Nacional, che potrebbe arrivare al 28%. A seguire vi sarebbero Maurizio Villeda, con il 17% e, con il 9%, il candidato indipendente e giornalista televisivo Salvador Nasralla, del Partido Anti corrupcion. Per quanto riguarda i voti di lista per l'elezione dei 128 deputati, il Partido Nacional si confermerebbe come il primo partito, con il 35% del totale, seguito dal Partido Liberal con il 22% e da Libre con il 19%. Nello stesso giorno si svolgeranno le elezioni amministrative in 298 municipi.

Le ultime settimane di campagna elettorale sono state animate da numerose manifestazioni di dipendenti del settore pubblico (maestri, insegnanti, medici, funzionari pubblici), scesi in piazza per protestare contro il ritardo dei pagamenti dei loro salari, dovuta ad una scarsità di liquidità del paese (aggravata anche dal mancato accordo del governo con il FMI per le inadempienze finanziarie del paese centroamericano). E', questo, un segnale molto chiaro delle difficoltà economiche e finanziarie in cui versa il paese (aggravate anche dal crollo delle esportazioni di caffè, con un -24,5% su base annuale), che a fine anno accumulerà un rapporto deficit-PIL che sfiorerà il 6%, e che attualmente impediscono alle Autorità centrali di pagare imprese private, e trasferire fondi alle municipalità. Il Presidente dell'Associazione Nazionale degli Industriali Adolfo Facussé, ha dichiarato che "tutti sanno che il governo si trova in una situazione molto triste, con molte spese e poche entrate, nonostante gli otto decreti di aumento delle imposte. Ora, per coprire le spese, anziché ridurle il governo ha deciso di aumentare il debito".

Unico elemento positivo, l'aumento degli Investimenti stranieri, che potrebbero raggiungere, a fine anno, il miliardo di dollari del 2012, o superarli, a partire dall'aumento di quasi 70 milioni registrato nel primo semestre.

Agenda regionale

Il ministro della Difesa colombiano, Juan Carlos Pinzón, ha compiuto una missione in Centro America e nei Caraibi, con l'obiettivo di rafforzare le relazioni diplomatiche e di sicurezza con la regione. Il Ministro colombiano volerà a **Panama, in Honduras, Guatemala, El Salvador, Giamaica, Trinidad e Tobago e nella Repubblica Dominicana** ed incontrerà sei capi di Stato e undici Ministri della Difesa. A tutti, Pinzón estenderà l'invito a partecipare all'82ma riunione internazionale dell'Interpol, che si terrà a Cartagena de Indias alla fine di ottobre. Inoltre, promuoverà attivamente le industrie colombiane come Corporación de Ciencia y Tecnología Para el Desarrollo dell'industria navale, marittima e fluviale (Cotecmar), quelli della Corporación de la industria aeronáutica colombiana (Ciac) e quelli di Indumil, l'industria militare della Colombia.

Tensione tra El Salvador ed Honduras per questioni di frontiera. Con l'avvicinarsi delle elezioni in Honduras, il Presidente Lobo ha autorizzato alcune manovre militari, a fini celebrativi, sull'isola del Conejo, nel Golfo di Fonseca, durante le quali è stata issata una bandiera dell'Honduras, destando le preoccupazioni del vicino El Salvador, che da sempre reclama come "sua" la piccola isola. Secondo le dichiarazioni del Ministero degli Esteri di El Salvador, non vi sarebbero rischi di scontro armato, nella certezza "che i due governi troveranno per via diplomatica la soluzione" per un conflitto territoriale mai sollevato dall'Honduras.

NOVEMBRE 2013 (53)

Agenda politica

Lo scorso 24 novembre si sono svolte, in **Honduras**, le elezioni presidenziali. Juan Orlando Hernández, del Partido Nacional, è stato eletto Presidente della Repubblica con il 36,80% (1.131.516 di voti), superando di 8 punti Xiomara Castro, del partito Libre, fermatasi al 28,79% (885.260 voti). A seguire Mauricio Villeda, del Partido Liberal, fermatosi al 20,28% (623.407 voti), e Salvador Nasralla, del Partido Anticorrupción, al 13% (con circa 450 mila voti). Nei giorni successivi al voto vi sono state diverse mobilitazioni organizzate dal partito Libre, che ha denunciato frodi elettorali chiedendo il riconteggio di oltre 16 mila schede. Tuttavia, nelle ore successive, riscontrando il limitato numero di irregolarità rilevate a fronte degli oltre 250 mila voti di scarto tra i primi due candidati, il Tribunale elettorale ha proclamato Presidente Hernandez. Poche ore dopo, diversi governi hanno iniziato a riconoscere il risultato elettorale (Colombia, Cile, Spagna, USA, Regno Unito e Italia, così come diversi paesi centroamericani). Inoltre, proprio per consolidare la propria vittoria, Hernandez ha intrapreso un breve viaggio: a Panama, Nicaragua e Costa Rica, paesi in cui è stato ricevuto da Presidente eletto.

Nello stesso giorno sono stati rinnovati anche i mandati dei 128 membri del Parlamento. Dalle urne esce un quadro abbastanza chiaro anche se complesso, in cui il Partido Nacional dovrà elaborare un'agenda condivisa con e altre forze politiche: il Partido Nacional ottiene 48 deputati, Libre 39, il Partido Liberal 25, il Partido Anticorrupción 13, la Democracia Cristiana 1, così come la Union-Social Demócrata (PINU-SD).

L'Honduras, nonostante i gravi problemi che lo attanagliano (che lo rendono, per altro, uno tra i paesi più poveri ed insicuri al mondo), sceglie di premiare la proposta elettorale del Partido Nacional sostanzialmente orientata ad introdurre sostanziali riforme nel paese, come quella tributaria. L'esito elettorale, anticipato da diverse inchieste, mostra che l'opinione pubblica, ha preferito fermare la proposta di progressiva integrazione con Petrocaribe ed il "modello bolivariano" del Venezuela, contenuta nella candidatura di Xiomara Castro e perorata dal marito, l'ex Presidente Manuel Zelaya. Anche se per molti appare scontata un'alleanza tra Partido Nacional

e Partido Liberal, tuttavia rimane aperta la possibilità di alleanze parallele tra Libre e Partido Anticorrupción, che potrebbero trovare un obiettivo comune nell'indebolire il patto storico tra liberali e Partido Nacional, soprattutto in alcune occasioni cruciali, come quella della nomina dei magistrati della Corte Suprema di Giustizia. Potrebbe infatti essere questo uno degli obiettivi dell'ex Presidente Zelaya, destituito nel 2009 con un voto congiunto del blocco Liberal-Nacional.

Agenda Regionale

Primo giro in Centro America del Presidente eletto dell'Honduras, Juan Orlando Hernández. In attesa del suo insediamento, previsto il prossimo 27 gennaio, ha compiuto una visita a **Panama, Costa Rica e Nicaragua** per riunirsi con i suoi omologhi, che sono stati i primi a riconoscere l'esito del voto dello scorso 24 novembre (vedi Agenda politica) oggetto di diverse contestazioni.

Dal punto di vista dei rapporti con l'UE, segnaliamo la decisione della Commissione di mantenere, nell'ambito della programmazione della cooperazione UE con i paesi latinoamericani e caraibici per il periodo 2014-2020, due paesi sudamericani e quattro centroamericani: **Paraguay, Bolivia, Nicaragua, El Salvador, Honduras e Guatemala**. "Siamo convinti di dover mantenere la cooperazione bilaterale con sei paesi latinoamericani", ha dichiarato il Commissario Piebalgs, durante l'evento "I giorni UE della cooperazione", aggiungendo: "L'area latinoamericana è di gran lunga più prospera dell'Africa e, soprattutto, le cose stanno migliorando molto rapidamente".

DICEMBRE 2013 (54)

Agenda politica

La Corte suprema di giustizia dell'**Honduras** ha dichiarato che il ricorso, presentato dal partito LIBRE, contro il risultato elettorale delle recenti elezioni presidenziali non è considerato ammissibile. Di conseguenza Manuel Zelaya, ex Presidente della Repubblica e Presidente del partito, ha annunciato che riconoscerà il risultato di Juan Orlando Hernández, che si insedierà il prossimo 27 gennaio. "Riconosceremo il risultato di Juan Orlando, però per noi questa sarà sempre una vittoria dubbia, una vittoria a metà, visto che hanno perso il Congresso nacional", ha dichiarato Zelaya, annunciando che il suo partito farà "un'opposizione costruttiva sia nel Parlamento che a livello locale". Nella prima riunione del partito, tenutasi all'indomani della sentenza del Tribunale Supremo di Giustizia, Zelaya ha enfatizzato il ruolo di LIBRE, onde evitare eventuali spaccature interne conseguenti alla scelta di aver accettato il risultato delle elezioni del 24 novembre. "Cercheremo l'unità con tutte le forze di opposizione, per riformare il regolamento interno del Congresso, con l'obiettivo di fare importanti riforme istituzionali", ha dichiarato Zelaya, ricordando il fatto che il suo è il primo partito di opposizione in Honduras, con ben 37 deputati su 128, secondo solo al Partido Nacional che ne ha 48, e prima del Partido Liberal, che ne ha presi 17 e del Partido Anticorrupción, 13.

In attesa dell'insediamento del nuovo Presidente dell'Honduras, Juan Orlando Hernández, e dei nuovi parlamentari, il Congresso uscente ha approvato una importante riforma fiscale, con la quale il governo mira a rimpinguare le deboli casse dello Stato, attraverso l'introduzione di nuove imposte e nuovi tagli alla spesa pubblica, con l'obiettivo di risparmiare 800 milioni di dollari all'anno. Dal 2008 si è infatti raddoppiato il debito, giungendo a 3 miliardi di dollari, ed il rapporto deficit-PIL è schizzato oltre l'8%, mentre quello debito-PIL al 42,5% (con un debito pari a 9 miliardi di dollari).

Il nuovo Presidente erediterà, comunque, un paese con un buon tasso di crescita, attestato nel 2013 al 4% e atteso per il 2014 al 4,5%, secondo i dati della CEPAL. Si tratta di una riforma funzionale alla possibilità di chiudere un nuovo accordo con il FMI, progetto condiviso tra il Presidente uscente, Porfirio Lobo, e quello eletto, Hernandez, infatti l'ultimo accordo del 2012 non era stato rinnovato a causa dell'eccessiva inadempienza finanziaria del paese centroamericano. L'Italia ha deciso di chiudere la propria Ambasciata in Honduras (vedi Agenda bilaterale).

Agenda regionale

Honduras-Cuba: entra in vigore il trattato bilaterale su confini marittimi. Si pone fine così ad un contenzioso originatosi nel 1999. Il Ministro degli Esteri dell'Honduras, Mireya Agüero, al momento della sigla dell'accordo, ne ha sottolineato l'importante valore, che avrà conseguenze non solo "nella delimitazione della sovranità territoriale, ma sancisce anche la volontà comune di cooperazione per la conservazione e tutela del patrimonio marittimo". Il tratto stabilisce che i due paesi lavoreranno "in maniera congiunta per il contrasto di atti illeciti a danno della navigazione marittima, il traffico illegale di droga e di migranti", si sottolinea in un comunicato del Ministero degli Esteri di Tegucigalpa.